

COMUNE DI SANTE MARIE
(AQ)

1

PROGRAMMA DI GESTIONE
DEL DEMANIO CIVICO
BOSCATO

Il tecnico

Dott. For. Alfonso COMIGNANI

Premessa

Le proprietà silvane Comunali ammontano a **791,3011 ha** e risultano tutte afferenti al **demanio civico libero** gravato da uso civico.

Le superfici inserite nella gestione consortile di cui al presente programma ammontano ad ha **685,362**, come evidenziato nell'allegato "A".

Considerando che il Comune non è munito di Verifica demaniale, tutti i terreni afferenti al patrimonio comunale sono stati inseriti nel demanio civico per atto di presunta demanialità civica.

Il comune non dispone di un Piano di Gestione dei beni agro-silvo-pastorali vigente, ma è in corso di realizzazione un nuovo Piano di Gestione Forestale.

ELENCO PARTICELLARE

La distinzione di cui sopra è estrapolata dall'elenco particellare allegato al presente (allegato A).

In detto elenco, per ogni singola particella catastale, vengono riportati i seguenti elementi:

- Dati catastali (n° di foglio, n° di particella, superficie catastale e coltura catastale);
- Distinzione in **quattro categorie** di appartenenza:
 - "**A**" particelle di categoria A che il Comune intende affidare alla gestione del Consorzio Forestale Marsica Occidentale, di cui fa parte;
 - "**B**" non inserita nella gestione consortile poiché di entità ridotta e/o perché risulta separata dal corpo principale di gestione o perché non di categoria A
 - "**C**" esclusa dalla gestione consortile poiché già concessa ad altri soggetti;

- "D" pascoli non a gestione consortile.

- Viene evidenziata la natura civica, in assenza della verifica demaniale, su tutti i terreni comunali;
- Coltura attuale rilevata mediante fotointerpretazione di ortofoto regionali o mediante portale SIAN.

Si fa subito notare che in taluni casi la coltura catastale risulta diversa dalla coltura attuale rilevata. Tale incongruenza discende dal fatto che i rilievi del catasto italiano risalgono, per buona parte del territorio, agli anni 50' e pertanto può capitare che particelle a pascolo risultano oggi coperte da vegetazione forestale, per colonizzazione di alberi provenienti da boschi contigui o per azioni di rimboschimento.

Il presente Piano prende in considerazione esclusivamente le terre civiche attualmente afferenti alla coltura **bosco**.

Gli "usi civici" effettivamente esercitati sui beni collettivi sono l' "**uso civico di legnatico**" e l' "**uso civico pascolivo**".

L'Amministrazione intende quindi con il presente Piano quinquennale fornire indicazioni circa le modalità di fruizione del diritto di uso civico di legnatico.

Si ricorda che per "**Uso Civico**" si intende il peso imposto su beni immobili a favore della collettività, che usufruisce dei beni e dei frutti che ne derivano.

La Legge regionale 25/88 affida alla Amministrazione comunale il compito di gestire le terre civiche di Categoria A.

Gestione associata

L'Amministrazione comunale, ispirandosi all'art. 11 della L.R. 25/88 che al punto 2) raccomanda "*con preferenza per le gestioni associate o cooperative*", ha inteso potenziare i vantaggi per i cittadini naturali residenti beneficiari del diritto di uso civico aderendo, con Delibera del consiglio Comunale n° 33 del 31 luglio 2004, al Consorzio Forestale Marsica Occidentale.

A seguito di autorizzazione regionale il Consorzio assumerà in gestione le terre civiche boscate con le modalità cui al presente piano e del Piano di gestione ed assestamento che si andrà ad approvare e nel pieno rispetto degli usi civici dei naturali residenti i cui diritti sono garantiti.

Il comune, partecipando al consorzio, garantisce il pieno rispetto degli usi civici dei naturali residenti.

Salvo la quota associativa, già nella citata delibera di adesione al consorzio, è chiaramente stabilito che alcun ulteriore onere potrà derivare al comune ed alla collettività dalla gestione consortile, i cui costi dovranno essere coperti dalla stessa attività.

GESTIONE DEL DEMANIO CIVICO BOSCATO

I boschi comunali risultano caratterizzati in linea generale dalle seguenti categorie forestali:

1. fustaie di faggio e cerro;
2. cedui di faggio;
3. cedui misti;
4. cedui di castagno;
5. rimboschimenti;
6. boschi di protezione.

1. Le **fustaie di faggio e cerro** propriamente dette e i popolamenti transitori, derivanti da precedenti avviamenti ad alto fusto, verranno coltivate seguendo lo schema colturale del trattamento a tagli successivi, applicato perlopiù a gruppi o macrogruppi assecondando lo stadio evolutivo dei popolamenti forestali presi in esame.

Pertanto verranno effettuati diradamenti selettivi a partire da 40 anni di età ad intervalli di 15-20 anni fino ad arrivare intorno ai 100-120 anni età in cui inizieranno i tagli di rinnovazione.

2. I **cedui di faggio** sufficientemente invecchiati (età > 1,5 T – età > 40 anni) vegetanti in stazioni fertili verranno sottoposti ad interventi di conversione ad alto fusto. Si procederà con un primo taglio di avviamento seguendo il metodo della matricinatura intensiva, rilasciando al momento del taglio un numero rilevante di alberi giovani (matricine quando possibile o altrimenti polloni). Ovviamente i polloni da rilasciare saranno scelti fra quelli meglio conformati, robusti ed inseriti in basso sulla ceppaia. Subito dopo il taglio di avviamento il

soprassuolo prenderà l'aspetto di una giovane fustaia sufficientemente fitta (densità colma), destinata ad incrementare la sua densità nell'arco di 20-30 anni. Durante questo periodo andrebbero fatti periodici diradamenti selettivi allo scopo di eliminare i polloni che deperiscono precocemente per la loro minore longevità rispetto alle piante nate da seme. Quando il soprassuolo sarà sufficientemente maturo si darà inizio ai tagli di rinnovazione che attueranno il cambiamento della forma di governo del popolamento (fustaia vera, cioè di origine gamica).

Di contro i cedui di faggio vegetanti in stazioni sterili ed a forte pendenza verranno mantenuti cedui prevedendo interventi volti a migliorarne la funzione protettiva.

3. I soprassuoli afferenti alla categoria dei **cedui misti** dovranno essere governati a ceduo matricinato, soprattutto quelli a forte presenza di carpino nero, di contro, potranno essere oggetto di conversione ad alto fusto le porzioni vegetanti in stazioni fertili con presenza massiccia di faggio.

4. Nei **cedui di castagno**, si dovrà proseguire il governo a ceduo, con turno di circa 18 anni, e rilascio di un numero di matricine compreso fra 40 e 60 ad ha, recidibili già al turno seguente, questo è possibile grazie alla spiccata vitalità delle ceppaie e che quindi anche i polloni riescono a produrre una certa quantità di seme.

5. **I rimboschimenti**, creati artificialmente per assolvere ad una serie di importanti funzioni, stanno lentamente portando a compimento il loro compito pionieristico. Infatti, con i tagli di diradamento già operati in passato e con il miglioramento delle condizioni stazionali grazie dalla presenza della copertura arborea, si sta' già affermando su estese superfici, la rinnovazione di latifoglie autoctone. Quindi verranno sottoposti ad una serie di operazioni protese ad una rinaturalizzazione di questi soprassuoli. Si effettueranno tagli di diradamento sui popolamenti relativamente giovani al fine di permettere una crescita equilibrata

degli stessi e nel contempo ridurre il più possibile il rischio d'incendio. I popolamenti adulti, vicini all'età di 100 anni, precedentemente diradati e caratterizzati da presenza di rinnovazione autoctona, verranno sottoposti ad interventi di rinaturalizzazione utilizzando la tecnica dei tagli a buche.

6. I **boschi di protezione** sono caratterizzati da condizioni stazionali limite, sia come acclività sia dal punto di vista pedologico, nonché per la scarsa o completa assenza di strade. In queste formazioni non sarà effettuato nessun tipo di intervento.

Obiettivi e priorità

Gli obiettivi generali che ispireranno qualsiasi intervento selvicolturale contemplato nel presente Piano si possono ricondurre al concetto di "gestione sostenibile delle risorse forestali".

Dove per "gestione forestale sostenibile" si intende far riferimento a criteri e pratiche di gestione del bosco in grado di garantire contemporaneamente sia la tutela dell'ambiente, sia il rispetto dei diritti e delle tradizioni della collettività locale e della società, che la sostenibilità dal punto di vista economico delle attività forestali produttive, commerciali e di servizio.

La corretta gestione dei popolamenti forestali, contribuisce al miglioramento del bilancio della CO₂ atmosferica riducendone la concentrazione e di conseguenza l'incremento di temperatura, in perfetta sintonia con gli accordi internazionali sanciti con il Protocollo di Kyoto.

I concetti sopra esposti si concretizzano sostanzialmente prevedendo le seguenti azioni :

- L'espletamento del servizio di uso civico di legnatico a favore dei naturali residenti per una presunta esigenza di circa 1000 mc/anno. I popolamenti forestali, prioritariamente interessati da interventi colturali, finalizzati al soddisfacimento delle esigenze civiche saranno i ***cedui***

misti matricinati, i **cedui di faggio** invecchiati ubicati in posizione favorevole alla viabilità forestale e relativamente vicini all'abitato (al fine di minimizzare i costi di trasporto a domicilio) e le **fustaie di faggio e cerro** che presentano una giovane struttura e quindi ancora interessate dai tagli intercalari.

- Predisposizione di progetti di taglio colturale, preferibilmente su **cedui di castagno** da alienare su libero mercato per fini commerciali. Detti progetti verranno realizzati a lotti di circa 10 ha/anno stimando una ripresa annua di circa 1500 mc/anno.
- I **rimboschimenti**, creati artificialmente per assolvere ad una serie di importanti funzioni, stanno lentamente portando a compimento il loro compito pionieristico. Infatti, con i tagli di diradamento già operati in passato e con il miglioramento delle condizioni stagionali creato dalla presenza della copertura arborea, si sta' già affermando su estese superfici, la rinnovazione di latifoglie autoctone. Quindi verranno sottoposti ad una serie di operazioni protese ad una rinaturalizzazione di questi soprassuoli. Si effettueranno tagli di diradamento sui popolamenti relativamente giovani al fine di permettere una crescita equilibrata degli stessi e nel contempo ridurre il più possibile il rischio d'incendio. I popolamenti adulti vicini all'età di 100 anni, precedentemente diradati e caratterizzati da presenza di rinnovazione autoctona, verranno sottoposti ad interventi di rinaturalizzazione utilizzando la tecnica dei tagli a buche.
- I restanti popolamenti afferenti sia ai boschi cedui che di alto fusto, ubicati in posizione sfavorevole (macchiatico negativo) e comunque bisognevoli di cure colturali verranno interessati da progetti di miglioramento boschivo con l'ausilio di finanziamenti pubblici (PSR, PFR, ecc.).

Utilizzo del legnatico

Il legnatico derivante dalla gestione espletata secondo i criteri selvicolturali esposti **verrà destinato prioritariamente ad uso civico di legnatico a favore dei naturali residenti** e le eventuali eccedenze verranno alienate sul libero mercato, generando introiti nelle casse comunali.

Tempistica degli interventi

Si precisa che, il dettaglio degli interventi selvicolturali da effettuarsi sui boschi demaniali comunali, verrà fornito dal Piano di Gestione o di Assestamento Forestale che andrà a normare la sequenza dei tagli boschivi nel tempo e nello spazio.

Sino a quando il Piano di gestione forestale non sarà completato e approvato **gli interventi saranno realizzati a seguito di progetti di volta in volta elaborati e presentati per l'approvazione della Autorità forestale previa validazione dell'Ente proprietario (Comune) mediante deliberazione della giunta comunale**, secondo la normativa vigente.

Interventi di miglioramento

Comunque le terre civiche boschive potranno essere sottoposti ad interventi di miglioramento, anche e soprattutto in quanto ad infrastrutture di servizio quali strade e piste forestali, in presenza di risorse finanziarie dirette o derivanti da contributi comunitari, nazionali o regionali.

Anche nei singoli progetti di taglio potranno sempre essere inseriti interventi di miglioramento infrastrutturale al fine di incrementare il patrimonio collettivo, anche utilizzando i proventi derivanti dalla gestione.

SINTESI TEMPORALE DEGLI INTERVENTI

N°	ANNO	INTERVENTI SUI BOSCHI	ALTRO
1	2010	Taglio con legnatico per uso civico e alienazione commerciale	Interventi di miglioramento con fondi PSR
2	2011	Taglio con legnatico per uso civico e alienazione commerciale	Interventi di miglioramento con fondi PSR
3	2012	Taglio con legnatico per uso civico e alienazione commerciale	Interventi di miglioramento con fondi PSR
4	2013	Taglio con legnatico per uso civico e alienazione commerciale	Interventi di miglioramento con fondi PSR
5	2014	Taglio con legnatico per uso civico e alienazione commerciale	Interventi di miglioramento con fondi PSR

CONCLUSIONI

Come ricordato sopra, il presente Programma non esaurisce l'attività programmatica dell'Amministrazione comunale, anzi è da ritenersi una programmazione di carattere provvisorio in quanto il Comune si munirà di un nuovo Piano di Gestione Forestale, ancora in fase di realizzazione, ritenendo questo, lo strumento di gestione più adatto.